

### Rapporti più stretti tra la giunta regionale e i sindacati

## Con il sottosegretario al lavoro Smurra Oggi riunione alla Regione per l'occupazione giovanile

Saranno presenti rappresentanti delle forze economiche e dei sindacati - Gli altri aspetti del piano regionale

PERUGIA - Quali rapporti tra Regione dell'Umbria e sindacato unitario? La questione, che era stata più volte al centro dell'interesse generale, è stata esaminata pochi giorni fa congiuntamente dalla giunta regionale e dai segretari regionali della CGIL, CISL ed UIL, Francesconi, Pomicino e Spinelli.

Qual è il risultato raggiunto? I rapporti tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali, devono essere improntati ad un reale e preventivo confronto su tutte le questioni di rilevante e specifico interesse per la classe lavoratrice. Se ne dà notizia in un comunicato congiunto emesso appunto dopo la riunione.

L'incontro era stato sollecitato dai sindacati per fare il punto alla ripresa delle attività dopo le ferie. «Le organizzazioni - così si legge nel comunicato - sindacati hanno ribadito il loro impegno volto al rafforzamento dell'istituto regionale e delle autonomie locali. La giunta regionale ha riconosciuto invece «l'insostituibile ruolo del sindacato dei lavoratori in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la «necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività».

PERUGIA - Che dirà il senatore Francesco Smurra? Quali i giudizi sul «Piano per il lavoro e l'occupazione giovanile» proposto dalla giunta?

Il sottosegretario al Ministero del Lavoro si incontra oggi con la Commissione Regionale per l'occupazione giovanile presieduta dall'assessore regionale Alberto Provatini, con rappresentanti delle forze economiche e dei sindacati.

Il tema dell'incontro: la 285 e il Piano regionale. L'Umbria è la prima regione italiana ad aver elaborato, assieme alle forze economiche ed agli Enti locali, una proposta organica per l'occupazione ed il rappresentante del Governo (Presidente della commissione di cui all'art. 3 della legge 285) sarà il principale interlocutore per la Regione.

Giustificata attesa dunque per l'incontro di oggi su un Piano che parla con cifre e progetti concreti.

Torniamo a sintetizzarne altre parti. Terzi abbiamo parlato degli impegni diretti della Regione nei confronti del Piano: prima di passare ad altri settori, riportiamo le proposte per le terre incolte, malcoltivate e degli Enti.

«Vanno sollecitati - si afferma al proposito nel Piano - tutti i Comuni e Impegnati comprensori e Comunità Montane ad un triplice lavoro di costituzione di cooperative di giovani, di attribuzione delle terre con conferimenti da parte degli enti e con contrattazioni coi privati in attesa (non è ancora approvata) della legge di elaborazione ai progetti produttivi impegnando a ciò l'ESU e gli uffici periferici

del Dipartimento Agricoltura. Ci sono altri settori per i quali la giunta promette un impegno diretto della Regione.

ARTIGIANATO - Oltre ad indirizzare i finanziamenti, soprattutto verso le imprese che prevedono nuove occupazioni giovanili, la giunta regionale propone un provvedimento di legge che, da una parte, preveda contributi al favore dei Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, conceda particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

COOPERAZIONE - Considerando come buona parte della 285 sia orientata a favorire l'associazionismo tra i giovani, la giunta propone una legge regionale per favorire la nascita di nuove cooperative.

Nel piano viene ipotizzato uno stanziamento di 300 milioni annui da utilizzare come contributo a una tantum di 5 milioni di lire per le spese di avviamento delle cooperative costituite tra giovani iscritti nelle liste speciali. Come a dire, che, approvata la legge, 50 nuove cooperative

potrebbero ottenerne i benefici.

TURISMO - Anche a giudicare dalla sempre più frequente «tutto esaurito» degli alberghi umbri, il turismo è in notevole espansione. La Regione, oltre a prevedere il progetto per il potenziamento dei servizi, organizza le attività di promozione e di sviluppo delle aziende comprensoriali (67 posti di lavoro per 12 mesi) fra proprio - nel Piano - il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

del Dipartimento Agricoltura. Ci sono altri settori per i quali la giunta promette un impegno diretto della Regione.

ARTIGIANATO - Oltre ad indirizzare i finanziamenti, soprattutto verso le imprese che prevedono nuove occupazioni giovanili, la giunta regionale propone un provvedimento di legge che, da una parte, preveda contributi al favore dei Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, conceda particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

COOPERAZIONE - Considerando come buona parte della 285 sia orientata a favorire l'associazionismo tra i giovani, la giunta propone una legge regionale per favorire la nascita di nuove cooperative.

Nel piano viene ipotizzato uno stanziamento di 300 milioni annui da utilizzare come contributo a una tantum di 5 milioni di lire per le spese di avviamento delle cooperative costituite tra giovani iscritti nelle liste speciali. Come a dire, che, approvata la legge, 50 nuove cooperative

potrebbero ottenerne i benefici.

TURISMO - Anche a giudicare dalla sempre più frequente «tutto esaurito» degli alberghi umbri, il turismo è in notevole espansione. La Regione, oltre a prevedere il progetto per il potenziamento dei servizi, organizza le attività di promozione e di sviluppo delle aziende comprensoriali (67 posti di lavoro per 12 mesi) fra proprio - nel Piano - il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

del Dipartimento Agricoltura. Ci sono altri settori per i quali la giunta promette un impegno diretto della Regione.

ARTIGIANATO - Oltre ad indirizzare i finanziamenti, soprattutto verso le imprese che prevedono nuove occupazioni giovanili, la giunta regionale propone un provvedimento di legge che, da una parte, preveda contributi al favore dei Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, conceda particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

COOPERAZIONE - Considerando come buona parte della 285 sia orientata a favorire l'associazionismo tra i giovani, la giunta propone una legge regionale per favorire la nascita di nuove cooperative.

Nel piano viene ipotizzato uno stanziamento di 300 milioni annui da utilizzare come contributo a una tantum di 5 milioni di lire per le spese di avviamento delle cooperative costituite tra giovani iscritti nelle liste speciali. Come a dire, che, approvata la legge, 50 nuove cooperative

potrebbero ottenerne i benefici.

TURISMO - Anche a giudicare dalla sempre più frequente «tutto esaurito» degli alberghi umbri, il turismo è in notevole espansione. La Regione, oltre a prevedere il progetto per il potenziamento dei servizi, organizza le attività di promozione e di sviluppo delle aziende comprensoriali (67 posti di lavoro per 12 mesi) fra proprio - nel Piano - il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Il progetto presentato dai Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, concede particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

## Ampio successo della giornata di lotta dei metalmeccanici

# Grande corteo a Terni

I lavoratori delle piccole e medie aziende hanno scioperato per 4 ore - Comizio di Ivano Micozzi di fronte alla sede dell'associazione degli industriali - Gravi provocazioni degli imprenditori alla Garofoli e alla Keller umbra - Il caso della Briotti

TERNI - «Chi pensa di spezzare la schiena al metalmeccanico dovrà fare conti con combattività dei lavoratori ternani: lo ha detto ieri mattina Ivano Micozzi, della federazione lavoratori metalmeccanici, provvisoriamente comizio davanti alla sede dell'associazione industriali, in via Pacinotti».

Ieri mattina i lavoratori delle piccole e medie aziende metalmeccaniche hanno scioperato per quattro ore. Alle ore 10 gli operai hanno sfilato dalle fabbriche e si sono radunati in Piazza dell'Orologio. C'erano un migliaio di persone. Si è formato un corteo che è sfilato per le vie della città, passando anche davanti alla sede dell'associazione industriali, dove ha sostato per alcuni minuti.

La manifestazione di ieri mattina è stata una prova di forza e di saldezza di nervi. La lotta per il rinnovo del contratto aziendale si sta ormai trascinando da mesi e il partito sindacale non si ha intenzione di mollare il braccio di ferro. E' una vertenza per la quale sono state già spese 40 ore di sciopero, fino a ieri, ma il corteo, per il quale in questo mese sono state già programmate altre 20 ore di sciopero.

Sulle richieste avanzate gli imprenditori ternani hanno risposto con un secco rifiuto. Non contenti di questo, hanno anche respinto le proposte di un tavolo di lavoro e di dialogo. Dopo l'esame dell'iniziativa diretta della Regione per l'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

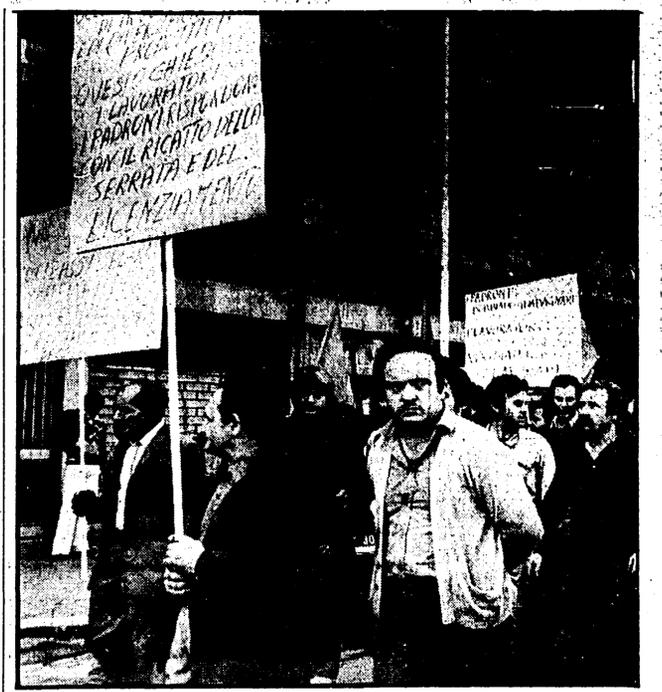
«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

«L'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - potrebbe assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.



Una immagine del corteo mentre sfilava nel centro di Terni

## TERNI - Forse i sindacati chiederanno una proroga della scadenza

# Solo 200 iscritti alle «150 ore»

Domani è l'ultimo giorno per presentarsi - Un incontro con il provveditore agli studi. L'esperienza positiva dei lavoratori che hanno partecipato ai corsi dello scorso anno

La RPA aderisce alla lega cooperative

PERUGIA - La RPA, la società di ricerche e progettazione professionali associati, è entrata a far parte della lega cooperativa. La decisione è stata presa ufficialmente martedì a seguito di una riunione fra la giunta regionale e una folla rappresentativa della società.

Tutti hanno definito il fatto come un «rilevante novità istituzionale». La RPA è costituita da un nucleo operativo di 16 tecnici laureati, 12 diplomati di diverse specializzazioni e da 3 tecnici di officina.

Il settore di cooperazione si svolge in direzione del lavoro architettura e urbanistica e ingegneria del territorio e dell'ambiente.

Il Presidente della Lega regionale delle cooperative, Loretto Barolotti, al termine della riunione ha anche comunicato che nel prossimo futuro ci sarà in Umbria un convegno sui problemi dell'energia alternativa.

## TERNI - Primo bilancio della campagna della stampa comunista

# I festival e il nuovo clima politico

A conclusione della campagna per le feste dell'Unità si appropria trarre un bilancio. Il nostro partito, riflettendo sull'andamento delle feste, in provincia di Terni si sono svolte 68 feste, compresa quella diocesana, che si è tenuta in apertura. Per l'esattezza 17 feste si sono svolte a Terni città, 7 in Valnerina, 10 nella centrale Umbra, 23 nell'Oriente, 12 nel comprensorio Narnese-Amerino, 2 a S. Venanzo. Praticamente tutte le organizzazioni del nostro partito hanno partecipato agli ultimi tre mesi il loro impegno e la loro attenzione sulle feste, che hanno rappresentato così, anche questo anno, almeno nel periodo Giugno-Settembre l'aspetto centrale dell'iniziativa politica del partito.

Appare necessaria una più attenta riflessione sulla campagna delle feste che, per il peso che il ritorno che ha assunto nella vita del partito, necessita di una discussione approfondita che coinvolga tutto il corpo attivo del partito.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di iniziative. In alcune parti del territorio, dove il partito ha una presenza consistente, si è avuta una tendenza generalizzata ad arricchire la parte politica della festa, affidando la sua direzione a un nuovo slancio e vigore alla presenza del partito fra la

popolazione. Quando si va poi ad esaminare gli argomenti preferiti dalle sezioni al primo nostro incontro sul tema dell'occupazione giovanile. Di meno si è parlato dell'accordo nazionale raggiunto fra i sei partiti democratici, di cui sembra di poter dire che le feste non sono state colte come l'occasione migliore per illustrare i contenuti dell'accordo e chiamare alla mobilitazione ed alla lotta perché gli impegni assunti nel programma concordato vengano rispettati.

Ancor di più in pochissime feste si è discusso del progetto a medio termine presentato dal nostro partito, che rappresenta il progetto complessivo dei comunisti per rinnovare il Paese. I ipotesi di illustrare i contenuti dell'accordo e chiamare alla mobilitazione ed alla lotta perché gli impegni assunti nel programma concordato vengano rispettati.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di iniziative. In alcune parti del territorio, dove il partito ha una presenza consistente, si è avuta una tendenza generalizzata ad arricchire la parte politica della festa, affidando la sua direzione a un nuovo slancio e vigore alla presenza del partito fra la

popolazione, al rafforzamento dei legami di massa del nostro partito, delle sezioni con gli iscritti e con i lavoratori. Ma bisogna aggiungere che vi sono anche aspetti ed elementi negativi: in primo luogo, un certo allentamento delle attività ed il fatto che si è svolto il Festival Provinciale a settembre ha fatto partire con ritardo la campagna di sollecitazione. La campagna per il sostegno della stampa comunista ha avuto un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo. In alcune parti del partito si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione tramite gli stili di vita, ed in alcuni casi è venuto meno un lavoro che noi giudichiamo fondamentale: la raccolta dei fondi per la stampa comunista, caso per caso, compagno per compagno, simpatizzante per simpatizzante. Questo aspetto dovrà essere oggetto di una attenta riflessione sin d'ora per evitare che il fenomeno si manifesti anche l'anno prossimo.

Un'altra considerazione per quanto riguarda la partecipazione della gente, delle popolazioni, alle feste. A nostro giudizio, la partecipazione popolare alle feste è stata, complessivamente, superiore allo scorso anno. In partico-

lari, a cominciare dalla Festa Provinciale, abbiamo notato un certo interesse dei giovani e di ragazze, il che sta a significare l'interesse e l'attenzione con cui grandi masse giovanili guardano al Partito comunista. Soddisfazione si deve esprimere anche per quanto riguarda la partecipazione dei compagni all'allestimento, il lavoro volontario dei nostri militanti e non solo, anche dei simpatizzanti e di cittadini. In occasione sempre più volte della Festa dell'Unità appare come il fatto di maggior rilievo, sotto il profilo politico e culturale, l'attenzione che si è rivolta a molte comunità, piccole e grandi, di ripensare se stesse, di riscoprirsi.

In occasione sempre più volte della Festa dell'Unità appare come il fatto di maggior rilievo, sotto il profilo politico e culturale, l'attenzione che si è rivolta a molte comunità, piccole e grandi, di ripensare se stesse, di riscoprirsi.

Un'altra considerazione per quanto riguarda la partecipazione della gente, delle popolazioni, alle feste. A nostro giudizio, la partecipazione popolare alle feste è stata, complessivamente, superiore allo scorso anno. In partico-

## SPOLETO - Un'iniziativa per il «preavviamento»

# Sarà affidato ad una coop l'impianto per le essenze

Oltre alle attrezzature meccaniche ai giovani associati in cooperativa saranno date in uso terre incolte

SPOLETO - Un'interessante proposta per la coltivazione di piante officinali e la distillazione delle essenze, è stata avanzata a Spoleto dalla Comunità montana dei Monti Martani e del Serano in sede di presentazione dei progetti relativi alla attuazione della legge sulla occupazione giovanile.

La Comunità montana, richiamandosi ai piani di ristrutturazione produttiva in corso di allestimento ed ai provvedimenti legislativi per la utilizzazione delle terre incolte e mal coltivate, sottolinea l'opportunità di destinare una parte di terreni marginali, non altrimenti utilizzabili, alla coltivazione di piante officinali, largamente richieste dal mercato erboristico ed industriale e facilmente produttive nei nostri terreni per le caratteristiche climatiche e la altitudine delle zone.

La proposta prevede l'assegnazione dei terreni e dell'impianto di distillazione ad una cooperativa giovanile di 10 unità che, oltre alle terre avute in gestione dalla Comunità montana, potrebbe ricevere per proprio conto maggiori superfici e procedere alla distillazione di materiale fornito anche da agricoltori che avessero intrapreso in proprio la coltura di erbe officinali.

Alla coltivazione delle erbe sarebbe possibile unire l'attività apistica data l'ampia disponibilità di superfici con fiori. Per la ammissione alla cooperativa sono previsti adeguati diplomi di scuola media inferiore, qualificazioni di base necessarie alla frequenza

di un apposito corso di formazione professionale. Come abbiamo detto all'inizio, le erbe officinali hanno un largo mercato tanto che, ricorda la Comunità montana, per fare fronte alla richiesta si ricorre alla loro importazione per centinaia di miliardi.

Un fatto questo che conferma l'interesse del progetto presentato, per la cui formulazione la Comunità montana ha svolto un ampio lavoro di consultazione con altre Comunità, con Enti e privati nella prospettiva di uno sviluppo della iniziativa.

«Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini».

«Non si è commette trattato di una sorpresa, ha dichiarato il forestale il compagno Pierluigi Neri, è un fatto ormai che in Umbria gli incendi non costituiscono più un problema solo per addetti ai lavori».